

PAOLO BIANCHI

L'INEVITABILE GUERRA IN LIBRERIA

A LA GUERRE COMME À LA GUERRE. Inevitabilmente, la guerra in Irak ha innescato un'altra, guerra (perlomeno non cruenta): quella tra editori per aggiudicarsi i lettori che vogliono sapere e capire qualcosa di storia contemporanea e di geopolitica, al di là degli sterili e vanesi dibattiti televisivi o della retorica di quegli «inviati sotto le bombe» che paradossalmente, proprio perché stanno a ridosso dell'epicentro del conflitto, in realtà vedono e raccontano ben poco. Il vaso di Pandora si è aperto subito dopo l'11 settembre, non senza qualche confusione e qualche spettacolarismo di troppo. Tra gli editori che più hanno cavalcato l'onda del nuovo disordine mondiale c'è Fazi, che ha praticamente dichiarato guerra a Bush. Dopo aver ampiamente e da anni sposato la causa dello scrittore americano dissidente di professione Gore Vidal, Fazi manda dopodomani in libreria *Domino*, saggio del giovane studioso Nafeez Mosaddeq Ahmed, già autore di *Guerra alla libertà*. Ahmed è aperta-

mente schierato contro l'America e cita tonnellate di documenti a sostegno della tesi secondo cui la politica degli Stati Uniti sarebbe puramente dettata da interessi strategici, economici e politici. Sempre lo stesso editore stampa inoltre *Guerra all'Iraq*, dove un professore universitario, William Rivers Pitt, promette di rivelare «tutto quello che Bush non vuol far sapere al mondo», così come glielo ha raccontato l'ex ispettore dell'Onu Scott Ritter.

Dall'editrice Ponte alle Grazie a fine mese uscirà invece *Massud, il Leone del Panshir*. Capo montanaro e stratega, islamista e modernista, il comandante Massud si distinse nella lotta contro i sovietici prima e contro

i talebani poi, e fu assassinato il 9 settembre 2001. La biografia che Michael Barry, newyorchese residente in Francia, gli dedica, serve ad approfondire vent'anni di accadimenti in Afghanistan, dal crollo dell'Urss fino a quello del governo integralista.

*Intanto prosegue
il prolifico filone
della «storia
alternativa»*

LA STORIA E I SE. Dicono che la storia non si faccia con i se, ma non è sempre vero, almeno guardando ad alcune fra le ultime tendenze della narrativa contemporanea. C'è tutto un filone cosiddetto di «storia alternativa» che si diverte a immaginare scenari diversi da quelli dei fatti compiuti. Altri la chiamano «storia virtuale», o addirittura «parallela». Ma comunque lo si voglia definire, il genere gode di un insospettabile vigore. In Ita-

lia uno dei maestri è Mario Farneti, autore di *Occidente e Attacco all'Occidente*, due ben documentati romanzi (entrambi pubblicati dall'Editrice Nord) che raccontano di un Mussolini mai alleato di Hitler, e dunque di un corso assai differente dei destini europei. Eppure, inventa inventa, succede che gli autori ricadano in contesti di verosimiglianza molto simili a profezie. Farneti aveva ben immaginato l'offensiva del terrorismo di matrice islamica. E a maggio esce in Italia (ed. Longanesi) un thriller d'azione firmato da Michael Di Mercurio, *Mosca cieca*, il quale inventa un possibile attacco nucleare del Fronte Unito Islamico contro gli Stati Uniti. La minaccia arriverà nientemeno che dal mare. In definitiva, giocare con la fantasia è pur sempre un ottimo sistema per esorcizzare gli orrori del mondo reale. E magari anche quelli di certa Tv, fatta in studio con collegamenti ansiogeni, immaginifiche mappe e gli immancabili esperti. Esperti soprattutto nel confonderci le idee.